

La risposta

## Risoluzione del «caso-Treviso» Candidati, tiro alla fune sui meriti

Carta canta, verba volant. Continua la caccia al primato dei meriti scatenatosi tra i candidati rettori Giovanni Bittante, Giorgio Palù e Giuseppe Zaccaria a proposito del «caso Treviso», ovvero sulla decisione del senato accademico di lunedì scorso che, unanime, ha stabilito di salvare la facoltà satellite di Giurisprudenza del Bo a rischio chiusura per via dei mancati finanziamenti (quasi 6 milioni di euro) promessi e mai arrivati da parte di Fondazione Cassamarca. Dopo le dichiarazioni di Palù, che ha ribadito di essere intervenuto per primo sulla faccenda «mentre gli altri, miei avversari compresi, facevano spallucce», ora spunta un documento. Il testo che riporta integralmente la delibera del senato accademico dell'11 maggio scorso, slittato poi al giorno 13, fa molti nomi, tra cui uno, ripetuto più volte: quello di Bittante. Il quale, la settimana scorsa, replicando viva voce ai rivali Palù e Zaccaria, precisò di essere stato «il primo ad aver discusso della sede trevigiana del San Leonardo davanti all'organo collegiale riunito». Lasciando sottintendere che «se gli altri ne hanno poi parlato sui giornali, questo è successo soltanto dopo la mia presa di posizione». Il testo a pagina 4: «Bittante dichiara che il problema è molto serio; secondo lui non attivare i corsi a Treviso non comporterebbe alcun risparmio per il Bo e propone, vista la strategicità del San Leonardo, di attivare il nuovo ciclo di studi e rivedere la convezione con Cassamarca». (m.tro.)

